



QUINTA ANFORA: LA GABBIA DI TEMOCLE

Entrano in scena Rufio e Andreas che si nascondono in mezzo ai bambini. Al centro della scena si posizionano Temocle, che continua a ridere, Ettore, Elena e Sophia che invece fingono di essere aggrappati alle sbarre della gabbia, mentre cercano di spezzarle.

ANDREAS: *(parlando sottovoce)* Ciao bambini! Ssst, fate piano! Temocle non deve sentirvi! Dobbiamo stare in silenzio per scoprire il suo piano e poi liberare i nostri amici. State giù e non fatevi vedere, mi raccomando!

TEMOCLE: È inutile che cerchiate di forzare le sbarre... sembrano di semplice terracotta, ma in realtà sono più resistenti dell'acciaio! Una gran bella invenzione, non c'è che dire: non per niente sono il miglior chimico di Megalì!

SOPHIA: *(irritata)* Ma si può sapere perché ce l'hai con noi?

TEMOCLE: *(ironico)* Quanto sei curiosa, signorinella di Atene...

ETTORE: *(stupito)* Sai da dove proveniamo?

TEMOCLE: So tutto di voi e del perché siete qui! Sono stato io a riaprire il passaggio nel Partenone, riportando alla luce l'antico Metavaso considerato perduto! E non è che l'inizio... Ah ah ah!

SOPHIA: Cosa intendi dire???

TEMOCLE: Il Partenone era solo un esperimento, che è perfettamente riuscito! Tra poco, Megalì, l'unica grande, vera, nobile città, l'ultima rimasta dell'antica Grecia, dominerà il mondo!

SOPHIA: *(rivolta a Elena e Ettore)* Questo si è bevuto il cervello...

TEMOCLE: *(furioso)* Come osi insultarmi, sciocca ragazza! Tu e il tuo amico non siete nemmeno degni di alzare il vostro sguardo su di me, voi esseri primitivi!

ELENA: Ehi, non insultare i miei amici!

TEMOCLE: *(con aria schifata)* Non riesco a capire come tu possa essere loro amica. Ma ben presto cambierei idea, quando vedrai la vera nobiltà regnare non solo tra le nuvole ma anche nel mondo di sotto!

SOPHIA: Se tu pensi davvero di arrivare sulla Terra e dire "Salve, sono Temocle, il vostro dominatore. Indossate tutti la tunica perché adesso comando io", fai pure. Forse, ma forse forse, te la cavi con un bel ricovero in ospedale... ma più facilmente ti troverai l'impronta di molte scarpe all'altezza del sedere...

TEMOCLE: *(con un sorriso beffardo)* Lo ritengo molto improbabile, dato che tutta la vostra civiltà sarà completamente cancellata grazie alla mia più grande invenzione: la sostanza Rigenesis.

ETTORE: Rige... che?

TEMOCLE: Rigenesis, il fluido dell'Antipresente! Ah ah ah! *(cammina su e giù e dà enfasi a quanto dice con ampi movimenti delle braccia e delle mani)* Una volta disperso nell'aria trasforma ogni cosa, facendo tornare il mondo a com'era 2.500 anni fa! La storia sarà cancellata e così pure tutti voi terricoli: soltanto i resti dell'Antica Grecia recupereranno il loro splendore. *(infervorandosi sempre più)* Tutto tornerà come una volta, la vostra assurda civiltà sparirà e noi, gli abitanti delle nuvole, i discendenti del tempo glorioso, torneremo a casa e domineremo incontrastati.

ELENA: Tu sei pazzo! Quando il Senato lo saprà ti farà arrestare!

TEMOCLE: *(infastidito)* Sei un'inutile mocciosa: non riesci a capire la grandezza che si nasconde dietro il mio progetto! Non farti illusioni: sto convincendo i Senatori, uno ad uno... e poi sono il capo supremo dei soldati di Megalì, che prendono ordini solo da me; te lo sei dimenticato?

ELENA: I Megaliani non ti seguiranno mai, ne sono sicura!

TEMOCLE: Non è necessario che lo facciano. Verranno a conoscenza del piano solo quando si sarà realizzato... a quel punto sarà inutile opporsi e potranno solo accettare la nuova realtà! Ah ah ah! Megalì regnerà per sempre! *(ed esce di scena, mentre i ragazzi si siedono per terra sconsolati)*



oragiovane

EDIZIONI
oragiovane.Store
oragiovane.FORMAZIONE
oragiovane.

RUFIO: *(alzandosi in piedi, preoccupato)* Bisogna fermarlo assolutamente.

ANDREAS: Ho un'idea! Potrei prendere uno di quei bastoni che hai sempre nella tua sacca, vado lì e... *(mima dei colpi di bastone stile arti marziali)* Yà, ta, za, sbarabam! Yaciàààà! *(e inciampa da solo, cadendo per terra in modo ridicolo)*. Ahia!

RUFIO: Tu non hai mica tutti gli ingranaggi a posto dentro quella zucca che ti ritrovi attaccata al collo... Comunque nella mia sacca c'è effettivamente qualcosa che può aiutarci. *(e si mette a rovistare nella sacca)*

ANDREAS: *(euforico, mimando quello che dice)* Che cosa, che cosa? Un raggio paralizzante? Una catapulta tascabile? Uno spara gavettoni a ripetizione? Una spada luminosa? Un...

RUFIO: *(interrompendolo ed estraendo una boccetta)* Una boccetta di sonnifero! *(Andreas lo guarda perplesso e deluso)* Che vuoi, soffro d'insonnia... *(prende dalla sacca una ciotola e la dà a un bambino)* Riempila d'acqua fino a metà per favore. *(rovista nuovamente nella sacca)* Ma dove l'ho messa? Eppure era qui in fondo... Ah eccola! *(estrae una pezza di stoffa, nel frattempo torna il bambino con la ciotola piena d'acqua)*. Grazie! Adesso basta sciogliere una goccia di sonnifero *(versa una goccia nella ciotola)*, e se qualcuno annusa... buona notte! *(rivolto ad Andreas)* Tieni, imbevi questa pezza nell'acqua, ma attento a non respirare.

ANDREAS: *(esegue quanto gli ha chiesto Rufio)* E adesso?

RUFIO: Adesso fai come ti dico io *(e finge di parlargli all'orecchio. Poi chiede ai bambini di mettersi a ballare, saltare e giocare attorno a Temocle appena uscirà dalla porta)* Tutto chiaro? Andiamo!

Nel frattempo Temocle è rientrato in scena. Rufio finge di aprire una porta ed entra di slancio nella casa di Temocle.

RUFIO: Basiliskos! Carissimo, eccomi qua, finalmente!

TEMOCLE: *(girandosi di scatto)* Eh, chi, cosa, come? Cosa vuoi tu, qui?

RUFIO: *(guardandosi attorno con aria sorpresa)* Oh, chiedo scusa. Avevo un appuntamento con mio cugino per discutere di un nuovo esperimento bio-elettromagnetico-spazialsiderale, ma... devo essermi perso. Non siamo in Piazza Euclidicus?

TEMOCLE: Piazza Euclidicus? Ma che stai dicendo? Non esiste questa piazza su Dìdaskos, anzi non esiste in tutta Megalì!

RUFIO: *(entusiasta)* Ma allora sei un esperto di nembo-toponomastica! Ma che piacere *(e lo abbraccia)*, vieni, vieni, devo chiederti un'informazione... *(e lo accompagna fuori in mezzo ai bambini, indicando un punto in aria)*. Vedi quella terza nuvola a destra del secondo riflesso oltre la quarta ombra del sesto pianeta? No, non quella, ma quell'altra, la vedi, la vedi?

TEMOCLE: *(sempre più sorpreso)* Ma cosa... chi... cos'è tutta questa confusione, volete stare... *(Andreas lo prende alle spalle e gli preme la pezza sulla bocca)* Ah, malediz... *(e cade per terra iniziando a russare. Rufio chiama alcuni bambini e con il loro aiuto sposta Temocle in disparte)*

ANDREAS: *(con aria soddisfatta)* E questo è sistemato! *(si avvicina di corsa alla gabbia)* Ragazzi, sono qui!

SOPHIA: Andreas! Sei venuto a salvarci!

ANDREAS: Avevi qualche dubbio? Il tuo prode e valoroso eroe è venuto a salvarti, mia giovane esploratrice... *(e fa un inchino)*

SOPHIA: Finiscila di fare lo scemo e toglici da qui.

ANDREAS: Uff, non si può mai scherzare! Spostatemi, che rompo tutto! *(e prende la rincorsa per lanciarsi addosso alla gabbia)*

ETTORE: No, non far... *(Andreas finge di schiantarsi sulle sbarre e finisce per terra)*

ANDREAS: Ahiaaaa!

RUFIO: Ma cosa sta succedendo qui?



oragiovane



EDIZIONI
oragiovane.

Store
oragiovane.

FORMAZIONE
oragiovane.

ELENA: Il prode e valoroso imbranato è venuto a salvarci, dice...

RUFIO: *(sorridente)* Hai voluto fare il tuo yà, ta, za, sbarabam? *(scuote la testa, poi guarda la gabbia e finge di toccare una sbarra)* È una cupola a forma di gabbia, fatta di megatanius: un materiale molto pesante e impossibile da sfondare. È u bel problema: il meccanismo per aprirla funziona solo se azionato dai soldati o da Temocle.

SOPHIA: E allora che si fa?

RUFIO: Andreas troverà la soluzione, vedrai. Io sorveglio l'esterno. *(ed esce)*

ANDREAS: Ehi, ma così non vale! Qua sto facendo tutto io il lavoro!

ELENA: Non brontolare sempre, pensa a qualcosa!

ETTORE: È proprio questo il problema... deve usare il cervello...

ANDREAS: *(scocciato)* Oh, geni, siete voi quelli che si sono fatti catturare come dei polli... quindi statevene zitti due minuti! *(cammina su e giù, pensando ad alta voce)* Dunque: non si può sfondare, non si può azionare il meccanismo di apertura... l'unica soluzione è sollevarla... *(esultando)* ma sì, certo! La leva! Fermi qui voi, non vi muovete! *(e corre dai bambini)*

SOPHIA: *(rivolta a Elena e Ettore)* E dove possiamo andare, secondo lui??? Quando ci si mette, è proprio scemo... *(e sbuffa)*

ANDREAS: *(rivolto ai bambini)* Bambini, ho bisogno del vostro aiuto! Vi ricordate quello che abbiamo usato ieri? Bene, andate a riprendere l'asse di legno e il sostegno. Adesso, tre di voi che abbiano una bella forza! Tu, tu... e tu! Venite con me. *(e torna alla gabbia)* Allora, adesso rifacciamo l'esperimento della leva, solo che stavolta dobbiamo sollevare la cupola e non un piccolo peso, ok? *(posiziona la leva e il sostegno)* Pronti? Ok, forza, oh issa! No, aspetta, così non funziona. Spostiamo un po' il sostegno... dai riproviamo! Ancora un po'... ecco ci siamo!

ELENA: Si sta sollevando!

ETTORE: Incredibile! Andreas ha avuto un'idea che funziona!

ANDREAS: Presto, strisciate fuori, non riusciremo ad alzarla del tutto!

Elena, Ettore e Sophia rotolano per terra verso Andreas.

SOPHIA: Siamo liberi!!! Siete stati fantastici!

ANDREAS: Via, usciamo da qui! *(e vanno da Rufio e dai bambini)*

RUFIO: Bravi, ce l'avete fatta! Adesso andate di corsa al Tempio-porta e prendete il Metavaso per l'Acropoli, fate presto!

TIKI: *(entra in scena di corsa)* Aspetta, aspetta! Non possono farlo! I Metavasi per l'Acropoli sono controllati anche qui a Didaskos. Se li usano verranno subito catturati.

ELENA: E allora cosa facciamo?

TIKI: C'è un'unica possibilità; voi quattro prendete i Metavasi per l'isola di Filia che non sono sorvegliati; da lì andrete subito all'Acropoli. I bambini invece partiranno con la mia nave, nascondendosi nella stiva; andremo anche noi a Filia, dove devo consegnare un carico, poi vedremo come raggiungervi.

RUFIO: Verrò anch'io con voi, Tiki, potreste aver bisogno del mio aiuto.

TIKI: Perfetto! *(rivolto ai bambini)* Vado a recuperare Zak, ci vediamo alla nave. *(rivolto ai ragazzi)* E voi sbrigatevi, non c'è tempo da perdere! *(ed esce di corsa, assieme a Elena, Ettore e Sophia)*

RUFIO: *(trattenendo Andreas)* Andreas, aspetta!

ANDREAS: Ancora? Ma perché fermi sempre me???

RUFIO: Oggi hai salvato i tuoi amici grazie a quanto hai appreso in questi giorni a Didaskos, te ne sei reso conto, vero?



oragiovane



EDIZIONI
oragiovane.

Store
oragiovane.

FORMAZIONE
oragiovane.

ANDREAS: Sì... e se devo essere sincero, è la prima volta che sono stato felice di imparare qualcosa. Non pensavo che mi sarebbe tornato utile nella vita!

RUFIO: *(sorridente)* Quando ero giovane, la pensavo come te; poi un vecchio saggio mi fece un dono *(estrae dalla sacca un cristallo con incisa la lettera L)* dicendomi: "A volte basta un piccolo cristallo per donare un po' di luce o di bellezza; a volte basta un po' di creatività, per mettere a frutto ciò che hai studiato e per creare legami con nuovi amici". *(dà il cristallo ad Andreas)* Tieni, adesso è tuo.

ANDREAS: Mio??? Ma io non...

RUFIO: Devi custodirlo tu, so che è giusto così. Fai attenzione, però: nessuno dovrà sapere che lo possiedi, neppure i tuoi amici: questa è la regola che deve seguire il custode del cristallo L. Vai, presto!

Andreas, emozionato, ringrazia Rufio e se ne va di corsa.

RUFIO: *(rivolto ai bambini)* E adesso tocca a voi mettere alla prova la vostra creatività. Avete un po' di tempo, prima che torni Tiki per imbarcarvi sulla nave, impiegatelo bene! *(e se ne va, salutandoli)*